



**Campobasso, 7.11.2015**

**Ai Sigg.ri Sindaci del Molise  
Il.sedi**

Cari Amici e Colleghi Sindaci,

evidenzio con piacere che nell'assemblea annuale ANCI di Torino le tematiche di interesse dei piccoli Comuni, le loro difficoltà e il loro contributo insostituibile per la tenuta del territorio sono emerse con forza, trovando una loro centralità e animando a più riprese il dibattito assembleare a tutti i livelli. I seguenti dati molto concreti hanno dato spunto alle successive discussioni: i 5627 Piccoli Comuni italiani, pur tra mille difficoltà, danno risposte tutti i giorni ad oltre 10 milioni di cittadini che vivono sul 54% del territorio nazionale.

La spesa pubblica per garantire, il 50% della viabilità locale, gli scuolabus, lo sgombero neve nei tanti Comuni montani, l'assistenza sociale alle fasce deboli della popolazione che vive spesso in piccoli borghi o case isolate, per tutti i piccoli Comuni vale 8 miliardi di euro all'anno, pari all'1% della spesa pubblica complessiva dello Stato.

Per dare un termine di confronto la spesa annuale dei Ministeri vale 255.000 miliardi di euro e incide per il 30% sul bilancio dello Stato.

Questi numeri testimoniano che ogni giorno facciamo spending review e che siamo maturi per affrontare qualsiasi sfida, che sia reale e non demagogica.

La riforma istituzionale che presto andrà a compimento, prevede l'uscita di scena delle Province come fino ad oggi conosciute, un Senato delle Autonomie e la riforma del Titolo V della Costituzione.

Dobbiamo quindi essere pronti a confrontarci con questo nuovo scenario.

A Torino ANCI ha proposto al Governo di riformare la legge 56/2014 e il d.l.78/2010 superando per i piccoli Comuni l'obbligo di gestione in forma associata delle 10 funzioni fondamentali dei Comuni, proponendo una nuova governance locale per la gestione dei servizi fatta per ambiti adeguati e omogenei, definiti dai Sindaci interessati che tenga insieme il sistema dei Comuni.



Altro capitolo importante rimarcato dalla relazione del nostro Presidente Piero Fassino è stato il tema della semplificazione amministrativa, gli obblighi per il turnover del personale e tanti altri lacci e laccioli di norme che non possono valere, come succede oggi, sia per Roma capitale che per un Comune di 1000 abitanti.

Da Torino torniamo più forti, il nostro ruolo a servizio della comunità che si identifica nel Comune dove vive, anche se di soli 100 abitanti, è stato ribadito con lucidità dalla relazione del Ministro dell'Interno On. Angelino Alfano e anche dalle parole sincere e accurate del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Ora sta a Noi non disperdere questa opportunità di discussione sul tema della rete delle piccole comunità che danno servizi in aree vaste.

Dobbiamo chiedere semplificazioni, incentivi e nuove politiche di sviluppo, ma dobbiamo essere pronti a gestire insieme i servizi locali per garantire economicità e migliore qualità della vita ai nostri concittadini.

Dobbiamo salire sui nostri campanili per guardare lontano, sarebbe gravissimo rinchiudersi nel recinto solitario delle nostre piazze pensando che lì vi sia il centro del mondo. Abbiamo bisogno di una rete di campanili che si guardino e di piazze che si parlino.

ANCI come sempre c'è e ci sarà per dare voce alle nostre legittime aspettative. Il lavoro che abbiamo davanti è moltissimo ma non ci spaventa, Noi ci siamo abituati.

Buon lavoro a tutti!

**Il Presidente**

*Pompilio Sciulli*